

11 mld per turismo e cultura ma per operatori sono 'aiuti irrisori'

notizia pubblicata 30 Dicembre 2020 alle ore 08:59 nella categoria **Cronaca**



Da una parte la fotografia dell'[Istat](#) che mette nero su bianco una volta ancora la situazione drammatica in cui si trova il turismo italiano: da gennaio a settembre numeri da profondo rosso nelle presenze di turisti stranieri (-68,6%), nelle grandi città d'arte (-73,2%) e negli hotel (-54%). Dall'altra gli aiuti messi in campo dal governo – oltre sessanta provvedimenti del [Mibact](#) dal valore di 11 miliardi di euro per turismo e cultura – ma che agli operatori del settore, “in lockdown da marzo” e “allo stremo”, non bastano.

“Undici miliardi sono una cifra altisonante, ma purtroppo la realtà con cui ci misuriamo è fatta di ristori di importo irrisorio, di poche migliaia di euro per impresa. Ci sono imprese che sono chiuse da 10 mesi e hanno ricevuto un contributo a fondo perduto pari a una piccola parte del fatturato di aprile” dice il presidente di **Federalberghi** Bernabò Bocca.

Gli fa eco Marina Lalli di **Federturismo**: “Gli 11 miliardi di cui parla il ministro Franceschini non li abbiamo visti e in ogni caso la situazione è talmente grave che, se anche fossero stati stanziati, non sarebbero comunque sufficienti a risollevare il comparto e a coprire le perdite subite”.

Perdite da capogiro quelle calcolate da Alberto Corti, responsabile **Confiturismo** Confcommercio: “Possiamo dire che questa crisi del Covid per il sistema turismo e per i più immediati settori collegati costa 100 miliardi di valore della produzione in meno (nel 2019 valeva 190 miliardi)”.

Preoccupato il presidente di **Astoi** Confindustria Viaggi Pier Ezhaya: “Il comparto del turismo organizzato

– dice – è in lockdown da marzo, essendo rimasto a fatturato zero da allora. Le prospettive non sono rosee, si prevede infatti una ripartenza non prima dell'estate 2021 ed è quindi fondamentale snellire ed accelerare i processi di distribuzione delle risorse stanziare nel loro complesso”.

Dello stesso avviso anche Ivana Jelinic, presidente di **Fiavet**, che testimonia: “In molti hanno perso la loro agenzia di viaggi, gli uffici del tour operator... Fino al 23 dicembre i tour operator e agenzie di viaggio sono stati in attesa di liquidità dal ministero. Abbiamo avuto un bando unico, con una parte di aziende che non vi sono rientrate per svariati motivi tecnici. Fuori da questo, seppur importantissimo, aiuto, non ci sono state molte altre possibilità. Da agosto in poi ci sono sgravi, non sostegni reali, non c'è altro”.

“Gli hotel stanno morendo nel silenzio generale” spiega Maria Carmela Colaiacovo, vice presidente di **Confindustria Alberghi**, stimando che il solo settore alberghiero a fine anno consoliderà una perdita superiore ai 17 miliardi rispetto all'anno precedente.

Sulla reale portata del disastro mette l'accento Massimo Caputi, presidente di **Federterme** Confindustria: “Dalla crisi del settore del turismo, degli alberghi e delle terme si scatenerà un effetto a catena a dir poco devastante”.

“Gli 11 miliardi di euro resi noti dal ministro Franceschini, di cui solo 7,4 miliardi di euro destinati direttamente a favore di imprese e lavoratori del turismo, sono assolutamente insufficienti alla copertura della rilevante contrazione di fatturato del settore stimata da **Demoskopika** in oltre 23 miliardi” dichiara il presidente dell'Istituto Raffaele Rio.

Infine il presidente di **Assoturismo** Confesercenti Vittorio Messina guarda al futuro che “preoccupa, nonostante il vaccino”: “Sembra impossibile, viste le notizie che arrivano, che il turismo inverta la tendenza entro i primi sei mesi del 2021”.